

## LA TENTAZIONE DEL SULTANO

RENZO GUOLO

**L**A TURCHIA è in fibrillazione. Gli attacchi del Partito Fronte Rivoluzionario della Liberazione del Popolo (Dhkp-C) contro la magistratura e la polizia cercano di sfruttare l'indignazione.

SEGUE A PAGINA 28

## LA TENTAZIONE DEL SULTANO

&lt;SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

RENZO GUOLO

**I**NDIGNAZIONE, ancora assai viva, contro la repressione di Gezi Park e la mancata punizione dei poliziotti che si sono resi responsabili, nella circostanza, di condotte violente in ordine pubblico. Una mobilitazione, quella del giugno 2013, nata contro la cementificazione di uno dei polmoni verdi di Istanbul e che presto si era trasformata in aperto dissenso contro l'autoritarismo di Erdogan e l'islamizzazione dei costumi imposta dal suo governo.

L'azione terroristica dei piccoli gruppi marxisti-leninisti, sfociata nel sequestro e nella morte del giudice Kiraz, agli occhi di parte dell'opinione pubblica ostile al governo simbolo della giustizia negata per la morte del quindicenne Berkin Elvan, il quindicenne ucciso dalle forze speciali durante le proteste di Gezi Park, non può produrre però alcun sbocco politico. Anche se la polizia ha dovuto usare i lacrimogeni per disperdere i manifestanti a Okmeydanı, il quartiere in cui viveva Elvan, popolato da curdi, aleviti, militanti di sinistra e gruppi marginalizzati dalla politica di Erdogan, e nel distretto di Gazi nel quale il Dhkp-C conta dei simpatizzanti.

L'azione "esemplare" dei piccoli gruppi dell'estrema sinistra mira a sollevare, in una tipica logica d'avanguardia da anni Settanta, la popolazione secondo il classico, e usurato, schema azione-repressione-insurrezione. Si tratta di modalità d'azione, compresa quella delle donne "martiri" laiche che si sacrificano altruisticamente in attacchi suicidi, già viste in passato. E che non hanno mai generato massa critica. Tanto più oggi, contro governi eletti democraticamente. Qualunque sia il giudizio sul loro operato.

Semmai la ricomparsa del terrorismo, anche quello non jihadista, rafforza il ruolo dell'Akp (il partito di Erdogan) come partito garante della tenuta del sistema. Tanto più che dopo il lungo dominio politico e la resa dei conti con Fethullah Gülen, l'epurazione nella magistratura e nelle forze dell'ordine dei simpatizzanti del leader del movimento Hizmet, il controllo di decisivi gangli dello Stato da parte di Erdogan è pressoché totale. Oggi lo "Stato profondo", definizione che un tempo indicava l'inscalfibile e inesorabile potere dei mi-

litari, è quello nelle mani dello storico leader dell'Akp. Con tutte le implicazioni che ne possono derivare qualora si innescasse una spirale terroristica destinata a sfociare in una nuova strategia della tensione in salsa turca.

Nel paese, comunque, il malessere è diffuso. E la ricomparsa del terrorismo non jihadista ne è un sintomo. Ma la campagna terroristica a pochi mesi dalle elezioni parlamentari offre al governo una chance su un piatto d'argento. A partire dalla possibilità di spingere sul controverso progetto della legge sulla sicurezza, che consente alla polizia di arrestare, detenere e anche affrontare con l'uso delle armi i manifestanti. E di cercare di fermare quella lenta ma progressiva emorragia di consensi che anche i sondaggi registrano in questi mesi. Le previsioni danno l'Akp sotto al 40 per cento, dieci punti in meno del 2011. Consensi che sembrano dirigersi verso i nazionalisti del Mhp (Partito del Movimento Nazionalista).

Se i numeri fossero questi, Erdogan perderebbe la maggioranza e i due grandi partiti laici Chp (Partito Popolare Repubblicano) e Mhp potrebbero formare un governo e imporre una "coabitazione" indigeribile per il Presidente della Repubblica islamista. Tanto che Erdogan ha reagito cercando di ridimensionare in ogni modo il peso dei nazionalisti: fermando il processo negoziale con i curdi e rilanciato la polemica con gli armeni. La ripresa del terrorismo gruppuscolare gli consentirebbe di presentarsi ancora una volta come il solo uomo che può offrire ordine e sicurezza alla Turchia e garantire che non si tornerà al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“  
L'azione  
"esemplare"  
di piccoli  
gruppi  
dell'estrema  
sinistra mira  
a sollevare la  
popolazione  
in una tipica  
logica  
da anni  
Settanta  
”

“  
Nel Paese  
il malessere  
è diffuso ma  
la campagna  
terroristica  
a pochi mesi  
dalle elezioni  
offre  
al governo  
una chance  
su un piatto  
d'argento  
”

